



REGIONE SICILIANA

DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI SERVIZIO TUTELA E ACQUISIZIONI

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.P.R. 30 agosto 1975, n.637;

VISTO il Testo Unico approvato con D.P.Reg. 28.2.1979, n.70;

VISTA la L.R. 1 agosto 1977, n.80;

VISTA la L.R. 7 novembre 1980, n.116;

VISTO il R.D. 3 giugno 1940, n.1357;

VISTA la L.R. 10 agosto 1985, n.37;

VISTA la L.R. 31 maggio 1994, n.17;

VISTO il D.I. 26 settembre 1997;

VISTO il decreto interassessoriale n.6137 del 28.5.1999, pubblicato nella G.U.R.S. n.39 del 20.8.1999;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

VISTO il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 157, recante "disposizioni correttive ed integrative al D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio "pubblicato nella G.U.R.I. n. 97 del 27.04.2006 – supplemento ordinario n. 102;

VISTO l'art. 7 della L.R. 15 maggio 2000, n. 10;

VISTO il D.D.G. n. 643 del 09.03.2015, con il quale il Dirigente responsabile del Servizio Tutela è delegato alla firma dei provvedimenti sanzionatori in materia di tutela del paesaggio;

VISTO il D.A. n. 687 del 17.03.1979, pubblicato nella G.U.R.S. n. 27 del 23.06.1979, ed il relativo verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Messina, affisso all'albo pretorio del Comune di Santa Marina Salina il 30.07.1977 (data decorrenza del vincolo), con il quale è stato dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 della L. 1497/39, l'intero territorio comunale di Santa Marina Salina, nell'Isola di Salina;

VISTO il D.A. del 23.02.2001 di approvazione del Piano Territoriale Paesistico delle Isole Eolie, pubblicato nella G.U.R.S. n. 11 del 16.03.2001;

VISTO l'articolo 167 del D. Lgs. n. 42/2004, come sostituito dall'art. 27 del D. Lgs. n. 157/2006;

VISTA la nota n° 931 del 20.01.2003, con la quale l'Assessorato Regionale del Bilancio e delle Finanze, Dipartimento Finanze e Credito, Servizio Entrate Tributarie ed Extra Tributarie – U.O.B. Sanzioni e Demanio Marittimo, ha impartito direttive sulle modalità di pagamento delle indennità pecuniarie ex art. 164 del T.U. 490/99 ed ex artt. 9 e 10, comma 3, della L. 47/85;

VISTA la nota n. 920 del 15.03.2005, con la quale sono state impartite direttive da questo Assessorato alle Soprintendenze sui criteri di quantificazione della sanzione pecuniaria ex art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004;



REGIONE SICILIANA

VISTA la L.r. del 13 gennaio 2015, n. 3;

ACCERTATO che la ditta xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx ha eseguito, nel comune di Santa Marina Salina (ME) – Isola di Salina, xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, la realizzazione di un corpo di fabbrica adibito a deposito;

CONSIDERATO che le opere suddette sono da considerarsi abusive, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004, come sostituito dall'art. 16 del Decreto Legislativo n. 157/2006, perché realizzate senza la preventiva autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina;

VISTA la nota n. 7328 del 16.03.2001, con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina ha espresso parere favorevole sul progetto in sanatoria delle opere di che trattasi, subordinandone il mantenimento al pagamento dell'indennità pecuniaria ai sensi dell'art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004, come sostituito dall'art. 27 del D. Lgs. n. 157/2006 ed al rispetto delle condizioni imposte dalla sopracitata Soprintendenza nel suddetto parere, e precisamente che:

- l'intonaco esterno sia eseguito con la tecnica tradizionale con uso di lapillo e sabbia vulcanica al fine di assumere l'aspetto ed il colore degli intonaci tradizionali locali, eventualmente trattato con tinteggiatura eseguita "a velatura" ottenuta con latte di calce, oppure a tempera forte ottenuta con l'impiego di pigmenti biancastri misti a colla e colore, oppure "a fresco" con colori sciolti in latte di calce sull'ultimo strato di intonaco eseguito a calce al fine di ottenere una coloritura tipica degli immobili storici del luogo ad esclusione del bianco assoluto;
- lo strato di finitura della copertura piana sia realizzato mediante battuto di legante e lapillo locale;
- il parapetto della copertura abbia una altezza non superiore a mt. 0,30;
- il sistema di canalizzazione delle acque piovane, se a vista, sia realizzato con elementi in cotto, o in alternativa entro tracce ventilate nella muratura;
- la pavimentazione dei terrazzi sia realizzata con elementi in cotto siciliano;
- i gradini delle scale esterne siano realizzati con elementi in pietra vulcanica;
- la pavimentazione degli spazi esterni di pertinenza degli edifici sia eseguita con basole di pietra vulcanica oppure in acciottolato semplice;
- la copertura dei terrazzi sia realizzata in incannucciato sostenuto da traversi in legno con assoluta esclusione di tegole;
- le linee e le reti di distribuzione elettrica, idrica e telefonica, siano realizzate interamente sottotraccia od interrate;
- gli infissi esterni siano del tipo tradizionale, realizzati in legno e pitturati ad olio o smalto opaco, escludendo tassativamente l'uso di avvolgibili, mentre sono ammessi i portoni in legno scuro trattati con vernici trasparenti.

VISTA la scheda prot. n. 8095 del 17.12.2014, relativa all'applicazione dell'indennità pecuniaria ex art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004, come sostituito dall'art. 27 del D. Lgs. n. 157/2006, con la quale la Soprintendenza di Messina ha determinato ai sensi dell'art.3, Il comma, del D.l. 26.09.1997, come applicato con il suddetto decreto interassessoriale n.6137/99, in Euro 1.698,45 il profitto conseguito con la realizzazione delle opere abusive, assimilate alla tipologia 3 della tabella allegata al citato decreto 6137/99, che è pari al 4,5% del valore d'estimo degli abusi suddetti, trattandosi di opere eseguite in area di notevole interesse paesaggistico;

CONSIDERATO che, con la nota prot. n. 7328 del 16.03.2001, la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina ha tuttavia fatto presente che le opere abusive di che trattasi arrecano al paesaggio tutelato pregiudizio, se pur lieve, e ha quantificato, giusta perizia prot. n. 8095 del 17.12.2014, il danno causato al paesaggio dalle medesime opere in Euro 4.852,89;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004, come sostituito dall'art. 27 del D. Lgs. n. 157/2006, e dell'art. 4 del D.l. 26.09.1997, di dovere ingiungere nei confronti del trasgressore il pagamento della maggiore somma tra il danno causato al paesaggio ed il profitto conseguito, e ciò anche nell'ipotesi in cui dalla predetta valutazione emerga che il parametro danno sia pari a zero;



REGIONE SICILIANA

- i gradini delle scale esterne siano realizzati con elementi in pietra vulcanica;
- la pavimentazione degli spazi esterni di pertinenza degli edifici sia eseguita con basole di pietra vulcanica oppure in acciottolato semplice;
- la copertura dei terrazzi sia realizzata in incannucciato sostenuto da traversi in legno con assoluta esclusione di tegole;
- le linee e le reti di distribuzione elettrica, idrica e telefonica, siano realizzate interamente sottotraccia od interrate;
- gli infissi esterni siano del tipo tradizionale, realizzati in legno e pitturati ad olio o smalto opaco, escludendo tassativamente l'uso di avvolgibili, mentre sono ammessi i portoni in legno scuro trattati con vernici trasparenti.

Il Comune di S. Marina Salina - Isola SALINA (ME) vorrà trasporre dette prescrizioni in seno al titolo concessorio, apponendo allo stesso un congruo termine decadenziale per la esecuzione degli interventi sopra elencati da parte del titolare della concessione.

Alla verifica del mancato adempimento il Comune adotterà gli interventi di competenza previsti dalla vigente normativa (L.R. 37/1985; C.G.A. 16.12.1997, n. 1080).

Art. 3) Ai sensi dell'art. 33 del R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, e secondo i criteri e le modalità previste nella circolare n. 7/2013, consultabile nel sito web di questo Assessorato al seguente indirizzo: www.regione.sicilia.it/beniculturali, è consentito il pagamento rateizzato **“per importi pari o superiori ad Euro 2.400,00”**.

Art. 4) Il presente decreto sarà trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on line, ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21 e successivamente sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale per il visto di competenza.

Art. 5) Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Giudice Amministrativo entro 60 giorni dalla data di ricezione del provvedimento medesimo, ovvero, ricorso gerarchico al Dirigente Generale di questo Dipartimento entro 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione del presente decreto.

Palermo, 7 aprile 2015

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Daniela Mazzarella)**